

Una scuola con il nome di Maria Grazia

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Verrà costruita a Herat, lì da dove Maria Grazia Cutuli mandò uno dei suoi ultimi appassionati reportage afgani. Sarà una scuola elementare. «E avrà i colori dei paesaggi fiabeschi e mitologici e le stratificazioni sociali della cultura millenaria» ha spiegato Mario, il fratello della giornalista del *Corriere della Sera* uccisa in Afghanistan il 19 novembre del 2001, arrivato a Perugia per il premio del Festival internazionale di giornalismo che quest'anno è stato dedicato proprio a lei, a Maria Grazia Cutuli.

A Perugia con Mario c'era anche Donata, la sorella di Maria Grazia che è presidente della Fondazione che porta il nome della nostra



M. G. Cutuli

collega. Con la struttura logistica del *Corriere*, la Fondazione sta organizzando corsi di giornalismo e premi e adesso anche la costruzione della scuola

elementare in Afghanistan che è frutto di un *work shop* di architetti nel rispetto di tutti i criteri di sostenibilità: economica, ambientale, sociale.

«Ho conosciuto Maria Grazia in un viaggio natalizio in Somalia. Conservo ancora la foto di quel viaggio: ci sono io in mezzo a Maria Grazia Cutuli e Ilaria Alpi. Sono l'unico che è rimasto vivo». Franco Di Mare, giornalista del Tg1, aveva la voce rotta ieri mentre annunciando i vincitori del premio «Maria Grazia Cutuli», ricordava un'amica vera prima ancora di una collega brava e appassionata. «L'ultima volta che l'ho vista è stato a Jalalabad, il 18 novembre del 2001. Dovevamo andare a Kabul, le ho detto di venire con noi. Maria Grazia mi ha guardato e mi ha detto: "Non posso venire, ho trovato una storia da raccontare..."».

Al. Ar.